

Cambiare Santo!

Certamente è una provocazione!

Ma poter cambiare, forse, darebbe uno scossone alla nostra Comunità un po' bloccata e amorfa, come tante altre, ma non è una consolazione!

Se l'operazione va compiuta, bisogna cercare un «patrono» adeguato, con le caratteristiche adatte al momento e all'ambiente.

Potrebbe essere uno di altri tempi, quando essere cristiani significava rischiare la vita, come i martiri, oppure uno come il curato d'Ars che viveva con le patate lesse, cucinate una volta alla settimana, o ancora come Francesco, libero da ogni cosa così da poter chiamare «Padre» solo il suo Dio, ma anche Santa Teresa, la piccola, sarebbe una santa

adatta, per essere diventata tale facendo meravigliosamente bene le cose ordinarie della vita. E potrei continuare a lungo, ma mi fermo bloccato dal pensiero che i santi chiedono di essere - almeno un po' - imitati e non si possono scegliere per far festa nel nome e basta!

Per questo è opportuno che ci teniamo San Rocco, perché ha il compito inattuale di proteggere dalla peste! È qui con noi, nel Borgo a lui intitolato, da più di 500 anni, è si può tranquillamente affermare che la sua parte di «Patrono» l'ha fatta, eccome! Proteggendoci da quale «peste»? Tra le tante che «infettano» la nostra vita personale e comunitaria. Io qualche risposta ce l'ho, forse anche voi! Basta dare all'egoismo, al disprezzo per il bene co-

mune, all'indifferenza, alla superficialità, alla smania di vendetta e di ricchezza, al razzismo, allo sperpero delle risorse umane, ecc. ecc. il nome giusto!

Al caro San Rocco ci affidiamo e con lui facciamo festa, proponendo di vincere ogni forma di peste che ci colpisce.

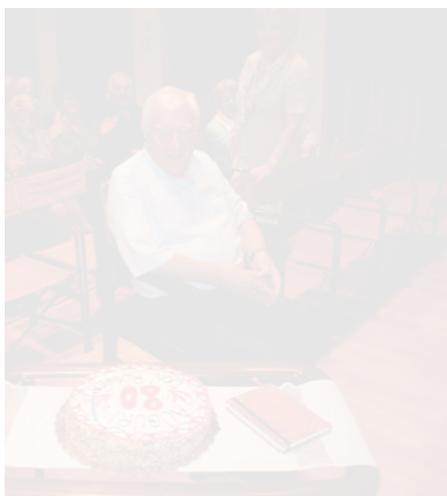
A tutti auguro Buona Festa, invitandovi alla grande celebrazione presieduta dall'Arcivescovo monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, sabato 16 agosto 2014 alle ore 10.30. A conclusione della grande messa cantata consegneremo il Premio «Mattone su Mattone», XXVIII edizione, e condivideremo il pranzo comunitario sotto il tendone della sagra, tutti insieme.

don Ruggero Dipiazza

80 anni di una vita piena, con e per il prossimo

Il 25 giugno appena trascorso è stata una giornata straordinariamente piena per il nostro «Don». Fin dalla mattina con i ragazzi dell'«Estate Insieme» a ballare e cantare, seppure la spalla non ancora del tutto guarita, ma nessuno lo ha notato! Poi a Malborghetto, e anche lì una buona dose di festeggiamenti con la grande crostata di Donatella e Bruno realizzata a sorpresa per l'occasione.

Alle ore 19 la solenne messa cantata concelebrata insieme a don Franco Gismano e a don Ignazio Sudoso, i figli spirituali di don Ruggero e da sempre vicini al Borgo di San Rocco. Per l'occasione la Corale ha eseguito la «Missa Secunda Pontificalis» di Lorenzo Perosi (una delle celebri messe che da oltre un secolo si cantano a San Rocco nelle grandi festività) e alcuni mottetti scritti dal maestro Orlando Dipiazza, fratello del parroco. Durante l'omelia don Ruggero ha ricordato tutta la sua famiglia e raccontato alcuni particolari della sua vita, degli anni del seminario e del cammino sacerdotale. Non è mancata la commozione al ricordo della sorella Rina, sempre vicina alle attività del borgo, e del fratello Orlando, scomparsi entrambi a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro. Anche le preghiere dei fedeli, curate dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, sono state un segno tangibile dell'amore e della fedeltà che don Ruggero riserva alla sua comunità da quasi cinquant'anni. All'uscita la folla degli oltre 400 amici e borghigiani hanno trovato un sontuoso rinfresco, solo una cifra per tutte: 42 strudel realizzati dalle mani delle brave cuoche del borgo che fin dalla mattina presto sono giunte in canonica



La torta per gli 80 anni di don Ruggero.

cariche di lecomie da condividere con tutti. In questa occasione come non ringraziare le sempre presenti Anna Maria, Elvira, Lisetta e Rina.

Corona finale della giornata il grande concerto nella Sala «Incontro» della Parrocchia. Come non finire con la musica? La grande passione, dopo l'Inter, del parroco! Gli organizzatori sono rimasti colpiti dalla gioia con la quale don Ruggero ha colto lo spirito del concerto: «Sono molto felice della scelta musicale: molto diversa rispetto al solito! In quanto non avete proposto Puccini o Verdi, miei preferiti e immortali autori, ma avete puntato su il musical, una musica solo apparentemente più leggera che invece è complessa e colta! Grazie! Grazie anche per la scelta delle letture e per aver detto attraverso Pablo Neruda ciò che volevo dirvi io, sia in Chiesa che stasera qui a teatro! Sono

commosso!». Il programma, molto variegato, arie da «West side story», «Cats», «Il mago di Oz» e «Porgy and Bess», ha visto quali protagonisti l'ottimo bass - baritono Eugenio Leggiadri Gallani, la giovane ma brillante Ilaria Ospici, la portentosa pianista Sabina Arru, che racchiude la dote di avere nelle sue due mani affusolate una vera e propria orchestra, il violinista Marco Toso e l'amico professor Federico Magris al violoncello, insieme al suo strumento sembra una cosa sola, il dialogo è magnifico e sorprendente. La voce narrante è stata quella del grande attore Enrico Cavallero che ha fatto vibrare i cuori dei presenti con la sua potenza e le tonalità profonde che hanno fatto cogliere pienamente il senso più vero e più vivo delle liriche di Neruda e Manzelli.

Grazie a tutti e Grazie Don Ruggero.
AD MULTOS ANNOS

La redazione

Editore
Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari [Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS]

Direttore Vanni Feresin

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Roberto Donda, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Marco Plesnicar, Edda Polesi Cossar

In questo numero hanno collaborato
Ruggero Dipiazza, Vanni Feresin, Laura Madriz Macuzzi

Correttore di bozze Giuseppe Marchi
Foto Renzo Crobe